

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

DOW AGROSCIENCES ITALIA S.R.L.

Scheda di dati di sicurezza secondo il Regolamento UE n° 2015/830

Nome del prodotto DURSBAN 75 WG

Data di revisione: 29.11.2017

Versione: 1.0

Data di stampa: 30.11.2017

DOW AGROSCIENCES ITALIA S.R.L. si raccomanda di leggere con attenzione la Scheda di Sicurezza (SDS) del prodotto in ogni sua sezione, in quanto contiene informazioni importanti. Questa SDS fornisce agli utilizzatori informazioni inerenti alla tutela della salute umana e alla sicurezza sul luogo di lavoro, nonché alla tutela dell'ambiente e fornisce supporto in risposta alle emergenze. Gli utilizzatori del prodotto e coloro che lo applicano devono fare principalmente riferimento all'etichetta del prodotto che è riportata o che accompagna il contenitore del prodotto.

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome del prodotto: DURSBAN 75 WG Insetticida

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati: Prodotto fitosanitario Insetticida

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ

DOW AGROSCIENCES ITALIA S.R.L.

VIA ALBANI 65

20148 MILANO

ITALY

Numero telefonico Servizio Assistenza

0039 051 28661

Clienti:

SDSQuestion@dow.com

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Numero telefonico di chiamata urgente attivo 24 ore su 24: 39 335 6979115

In caso di emergenze locali contattare: +39 335 6979115

telefono Centro Antiveneni Ospedale Niguarda (MI): 02-66101029

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n° 1272/2008.

Tossicità acuta - Categoria 4 - Orale - H302

Tossicità acuta per l'ambiente acquatico - Categoria 1 - H400

Tossicità cronica per l'ambiente acquatico - Categoria 1 - H410

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n° 1272/2008 [CLP/GHS]:

Pittogrammi di pericolo

**Avvertenza: ATTENZIONE****Indicazioni di pericolo**

- H302 Nocivo se ingerito.
 H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

- P301 + P312 IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
 P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.
 P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale.

Informazioni supplementari

- EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.
 EUH208 Contiene: 1,2-benzisotiazol-3(2H)-one. Può provocare una reazione allergica.

2.3 Altri pericoli

Nessun dato disponibile

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.2 Miscele**

Questo prodotto è una miscela.

CASRN / N. CE / N. INDICE	Numero di registrazione REACH	Concentrazione	Componente	Classificazione: REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008
CASRN 2921-88-2 N. CE 220-864-4 N. INDICE 015-084-00-4	—	75,0%	clorpirifos (ISO)	Acute Tox. - 3 - H301 Aquatic Acute - 1 - H400 Aquatic Chronic - 1 - H410

CASRN 68585-47-7 N. CE 271-557-7 N. INDICE -	-	< 5,0 %	Sulfuric acid, mono-C10-16-alkyl esters, sodium salts	Acute Tox. - 4 - H302 Skin Irrit. - 2 - H315 Eye Dam. - 1 - H318 Aquatic Chronic - 3 - H412
CASRN 67-56-1 N. CE 200-659-6 N. INDICE 603-001-00-X	01-2119433307-44	< 1,0 %	metanolo	Flam. Liq. - 2 - H225 Acute Tox. - 3 - H301 Acute Tox. - 3 - H331 Acute Tox. - 3 - H311 STOT SE - 1 - H370
CASRN 2402-79-1 N. CE 219-283-9 N. INDICE -	01-2119425199-35	< 1,0 %	2,3,5,6-Tetrachloropyridine	Acute Tox. - 4 - H302 Skin Sens. - 1 - H317 Aquatic Chronic - 2 - H411
CASRN 7631-86-9 N. CE 231-545-4 N. INDICE -	-	< 1,0 %	Diossido siliconico, idrato	Non classificato
CASRN 3689-24-5 N. CE 222-995-2 N. INDICE 015-027-00-3	-	< 0,3 %	sulfotep (ISO)	Acute Tox. - 1 - H300 Acute Tox. - 1 - H330 Acute Tox. - 1 - H310 Aquatic Acute - 1 - H400 Aquatic Chronic - 1 - H410
CASRN 5598-13-0 N. CE 227-011-5 N. INDICE 015-186-00-9	-	< 0,1 %	clorpirifos-metile	Skin Sens. - 1 - H317 Aquatic Acute - 1 - H400 Aquatic Chronic - 1 - H410

Qualora presenti nel prodotto, tutti i componenti non classificati riportati in precedenza, e per i quali non sia indicato nessun valore di limite d'esposizione professionale all'interno della sezione 8, sono evidenziati come componenti volontariamente dichiarati.

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale:

Gli addetti al primo soccorso dovrebbero fare attenzione ad auto-protegersi ed usare l'abbigliamento protettivo raccomandato (guanti resistenti ai prodotti chimici, protezione dagli spruzzi). Se esiste una possibilità di esposizione riferirsi alla sezione 8 per informazioni sulle attrezzature per la protezione personale.

Inalazione: Trasportare la persona all'aria aperta. In caso di arresto respiratorio chiamare i servizi di emergenza o un'ambulanza, poi praticare la respirazione artificiale; per praticare la respirazione bocca a bocca, il soccorritore deve utilizzare un'adeguata protezione (ad es. una maschera tascabile). Chiamare il centro antiveleni o un medico per consigli sul trattamento.

Contatto con la pelle: Togliere immediatamente l'abbigliamento contaminato. Sciacquare subito con abbondante acqua per 15-20 minuti. Chiamare un centro antiveleni o un medico per raccomandazioni su ulteriori trattamenti.

Contatto con gli occhi: Tenere gli occhi aperti e sciacquare lentamente e delicatamente con acqua per 15-20 minuti. Togliere lenti a contatto, se presenti, dopo i primi 5 minuti e continuare a sciacquare gli occhi. Chiamare un centro anti-veleni o un medico per indicazioni sul trattamento.

Ingestione: Chiamare subito un centro anti veleni o un medico per indicazioni sul trattamento. Far sorseggiare un bicchiere d'acqua se la persona è capace di inghiottire. Non indurre il vomito a meno che non sia indicato dal centro antiveleni o dal medico. Non somministrare alcunchè a persone svenute.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: In aggiunta alle informazioni riscontrate all'interno della Descrizione relativa alle misure di primo soccorso (riportate di sopra) e all'interno delle Indicazioni relative alle cure mediche immediate e ai trattamenti speciali richiesti (riportate di sotto), un qualsiasi altro sintomo/effetto rilevante è illustrato nella Sezione 11: Informazioni Tossicologiche.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico: Il clorpirifos è un inibitore della colinesterasi. Trattare in modo sintomatico. In caso di avvelenamento acuto grave, usare l'antidoto immediatamente dopo aver riaperto una via respiratoria ed aver ristabilito la respirazione. L'atropina, solo per iniezione, è l'antidoto preferenziale. Le ossime, come 2-PA-M/protopam, possono essere efficaci se usate velocemente: da usare comunque solamente insieme all'atropina. Cercare di controllare le crisi somministrando per via intravenosa 5-10 mg di diazepam (per un adulto) durante un periodo di 2-3 minuti. Se necessario ripetere ogni 5-10 minuti. Tenere sotto sorveglianza in caso di ipotensione, depressione respiratoria e necessità di intubazione. Se le crisi persistono dopo 30 mg, considerare un secondo agente. Se le crisi persistono o si ripetono, somministrare per via intravenosa 600-1200 mg di fenobarbital (per un adulto) diluito in 60 ml di soluzione salina allo 0,9%, 25-50 mg/minuto. Valutare l'ipossia, l'aritmia, i disturbi elettrolitici, l'ipoglicemia (trattare gli adulti con 100 mg di destrosio per via intravenosa).

Mantenere un livello adeguato di ventilazione e somministrazione di ossigeno al paziente. In caso di esposizione, test di colinesterasi sul plasma e sui globuli rossi possono indicare l'importanza dell'esposizione (dei dati di base sono utili). Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente. Tenere a portata di mano la Scheda di Sicurezza e, se disponibile, il contenitore del prodotto o l'etichetta quando si ci rivolge ad un centro antiveleni o ad un medico per il trattamento.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata. Estintori a polvere chimica. Estintori ad anidride carbonica. Schiuma.

Mezzi di estinzione non idonei: Nessun dato disponibile

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Durante un incendio il fumo può contenere il materiale originario oltre a prodotti di combustione di varia composizione che possono essere tossici o irritanti. Prodotti pericolosi di combustione possono includere, ma senza limitarsi a: Ossidi di zolfo. Composti di fosforo. Ossidi di azoto. Acido cloridrico. Monossido di carbonio. Anidride carbonica.

Rischi particolari di incendio e di esplosione: Il contenitore può rompersi per la formazione di gas in caso di incendio. Il trasporto pneumatico ed altre operazioni di manipolazione meccaniche possono generare polvere combustibile. Per ridurre il rischio di esplosione delle polveri, evitare l'accumulo di polveri. Si produce un fumo denso bruciando il prodotto.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Procedura per l'estinzione dell'incendio: Allontanare il personale non addetto. Isolare la zona di pericolo e vietare l'accesso a chi non sia autorizzato. Prendere in considerazione una combustione controllata per ridurre al minimo il danno ambientale. Un sistema di estinzione a schiuma è da preferire perché l'uso non controllato dell'acqua può espandere la possibile contaminazione. Bagnare completamente con acqua per raffreddare e impedire che si reinfiammi. Quando il materiale è fuso non utilizzare flussid'acqua diretti. Impiegare acqua finemente nebulizzata o schiuma. Usare getti d'acqua per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e le zone incendiate finché l'incendio è domato e il pericolo di ignizione è passato. Effettuare interventi anti-incendio da posizioni protette o a distanza di sicurezza. Considerare anche la possibilità di usare idranti e spruzzatori automatici. Allontanare immediatamente tutto il personale dall'area in caso di rumore nascente dalla sfiatura del dispositivo di sicurezza o discolorazione del contenitore. Estintori a biossido di carbonio o estinguenti chimici tenuti a portata di mano possono essere usati per piccoli incendi. Rimuovere il contenitore dall'area dell'incendio se è possibile farlo senza pericolo. Se possibile contenere l'incendio. L'acqua di spegnimento dell'incendio, se non è contenuta, può causare danni ambientali. Consultare le sezioni "Misure da prendere in caso di fuoriuscita accidentale" e "Informazioni ecologiche" di questa Scheda di Dati di Sicurezza.

Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi: Indossare autorespiratori a pressione positiva ed indumenti protettivi antincendio (comprendenti casco, giacca, pantaloni, stivali e guanti). Se l'equipaggiamento protettivo non è disponibile o non è usato, spegnere l'incendio da una postazione protetta o da una distanza di sicurezza.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: Isolare la zona. Il prodotto versato può creare un pericolo di cadute a causa del suolo sdruciolevole. Usare un appropriato equipaggiamento di sicurezza. Per ulteriori informazioni consultare la Sezione 8, Controlli di esposizione/protezione individuale.

6.2 Precauzioni ambientali: Evitare che penetri nel suolo, nei fossi, nelle fognature, nei corsi d'acqua e/o nelle acque di falda. Vedi sezione 12, Informazioni ecologiche. È probabile che fuoriuscite o versamenti del prodotto in corsi d'acqua naturali possano uccidere gli organismi acquatici.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Se possibile contenere il materiale versato. Piccoli spargimenti: Spazzare via. Raccogliere in recipienti adatti e correttamente etichettati. Grossi spargimenti: Contattare la Dow per assistenza riguardante la pulizia. Vedere la sezione 13, Informazioni sullo Smaltimento, per ulteriori informazioni.

6.4 Riferimento ad altre sezioni: I riferimenti ad altre sezioni, qualora applicabili, sono stati forniti nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: Tenere fuori dalla portata dei bambini. Non ingerire. Evitare di respirare le polveri o le nebbie. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Lavare accuratamente dopo la manipolazione. Usare con adeguata ventilazione. Una buona pulizia generale e un controllo delle polveri sono necessari per la manipolazione in sicurezza del prodotto.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità: Conservare in luogo asciutto. Conservare nel contenitore originale. Non tenere in vicinanza di cibi, alimenti, medicinali e fonti di acqua potabile. Evitare le temperature superiori a 70°C (158°F)

7.3 Usi finali particolari: Consultare l'etichetta del prodotto.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

I limiti di esposizione sono elencati qui sotto, quando esistenti.

Componente	Normative	Categoria della lista	Valore / Notazione
clorpirifos (ISO)	ACGIH	TWA Frazione inalabile e vapore	0,1 mg/m ³
metanolo	ACGIH	TWA	SKIN, BEI
	ACGIH	TWA	200 ppm
	ACGIH	STEL	250 ppm
	ACGIH	TWA	SKIN, BEI
	ACGIH	STEL	SKIN, BEI
	2006/15/EC	TWA	260 mg/m ³ 200 ppm
2,3,5,6-Tetrachloropyridine	2006/15/EC	TWA	SKIN
	IT OEL	TWA	SKIN
	IT OEL	TWA	260 mg/m ³ 200 ppm
	US WEEL	TWA	5 mg/m ³
Diossido silicico, idrato	Dow IHG	TWA	2 mg/m ³
	Dow IHG	TWA frazione di polvere respirabil	0,2 mg/m ³
sulfotep (ISO)	ACGIH	TWA Frazione inalabile e vapore	0,1 mg/m ³
	ACGIH	TWA	SKIN, BEI
	2000/39/EC	TWA	0,1 mg/m ³
	2000/39/EC	TWA	SKIN
	IT OEL	TWA	SKIN
	IT OEL	TWA	0,1 mg/m ³
clorpirifos-metile	Dow IHG	TWA	0,1 mg/m ³
	Dow IHG	TWA	SKIN

LE RACCOMANDAZIONI IN QUESTA SEZIONE SONO PER I LAVORATORI NELLA PRODUZIONE, NELLA MISCELAZIONE A FINI COMMERCIALI E NELL'IMBALLAGGIO. COLORO CHE APPLICANO O MANIPOLANO IL PRODOTTO DEVONO RIFERIRSI ALL' ETICHETTA DEL PRODOTTO PER INFORMAZIONI SULL'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE E L'ABBIGLIAMENTO.

Valore limite biologico professionale

Componenti	N. CAS	Parametri di controllo	Test biologico	Tempo di campionamento	Concentrazione accettabile	Base
metanolo	67-56-1	Metanolo	Urina	Alla fine del turno (non appena possibile dopo cessazione e dell'esposizione)	100 mg/g 100 mg/g 15 mg/l	ACGIH BEI

8.2 Controlli dell'esposizione

Ingegneria dei sistemi di controllo: Utilizzare una ventilazione per estrazione locale o altre attrezzature tecniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione. In assenza di valori limite di esposizione, una ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte delle operazioni. Una ventilazione localizzata può essere necessaria per alcune operazioni.

Misure di protezione individuale

Protezioni per occhi/volto: Usare occhiali di sicurezza (con protezioni laterali). Gli occhiali di sicurezza (con protezioni laterali) dovrebbero essere conformi alla norma EN 166 o a una norma equivalente. Se esiste la possibilità di esposizione a particelle che potrebbero causare fastidio agli occhi, portare occhiali di sicurezza. Occhiali di protezione dovrebbero rispondere alle norme EN 166 o simili.

Protezione della pelle

Protezione delle mani: Usare guanti, impermeabili a questo materiale, in caso di contatto prolungato o ripetuto con una certa frequenza. Usare guanti resistenti ai prodotti chimici classificati secondo lo standard 374: guanti di protezione contro prodotti chimici e micro-organismi. Esempi di materiali preferiti per guanti con effetto barriera includono: Neoprene. Gomma nitrile/butadiene ("nitrile" o "NBR"). Cloruro di polivinile ("PVC" o "vinile"). In caso di possibilità di contatto prolungato o frequente, si raccomanda di portare guanti per evitare il contatto con il materiale solido. Lo spessore del guanto da solo non è un buon indicatore del livello di protezione che lo stesso fornisce contro una sostanza chimica, dato che tale livello è anche altamente dipendente dalla specifica composizione della stoffa con cui il guanto medesimo è stato fabbricato. Lo spessore deve, a seconda del modello e del tipo di stoffa, essere generalmente superiore agli 0.35 mm al fine di offrire una protezione sufficiente per contatti frequenti e prolungati con la sostanza. Come eccezione a questa regola generale, è noto che i guanti laminati multistrato possono offrire una protezione prolungata anche se lo spessore è inferiore agli 0.35 mm. Altre stoffe aventi uno spessore inferiore agli 0.35 mm possono offrire una protezione sufficiente solamente quando è previsto un contatto a breve termine. **AVVERTENZA:** per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili

reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.

Altre protezioni: Indossare indumenti puliti a maniche lunghe che proteggano interamente il corpo.

Protezione respiratoria: Una protezione delle vie respiratorie dovrebbe essere indossata quando esiste una possibilità che il valore limite di esposizione venga oltrepassato. In assenza di valori limite di esposizione, indossare una protezione delle vie respiratorie quando effetti avversi si presentano, come irritazione delle vie respiratorie o fastidio, o se indicato dai risultati della vostra valutazione del rischio. Nella maggior parte dei casi non dovrebbe essere necessaria nessuna protezione dell'apparato respiratorio; tuttavia, in caso di fastidio alle vie respiratorie, utilizzare un apparato purificatore d'aria omologato.

Utilizzare il seguente respiratore purificatore d'aria omologato dalla CE: Cartuccia per vapori organici con un pre-filtro per particelle, tipo AP2.

Controlli dell'esposizione ambientale

Vedere la SEZIONE 7: Gestione e stoccaggio, nonché la SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento relative a misure preventive dell'esposizione ambientale eccessiva durante l'uso e lo smaltimento dei rifiuti.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico	Granuli
Colore	Bianco
Odore	Acido Nauseabondo
Limite olfattivo	Nessun dato disponibile
pH	7,01 1% CIPAC MT 75.2 (1% sospensione acquosa)
Punto/intervallo di fusione	Nessun dato disponibile
Punto di congelamento	Nessun dato disponibile
Punto di ebollizione (760 mmHg)	Non applicabile
Punto di infiammabilità	vaso chiuso Non applicabile
Velocità di evaporazione (acetato di butile = 1)	Nessun dato disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	No
Limite inferiore di esplosività	Nessun dato disponibile
Limite superiore di esplosività	Nessun dato disponibile
Tensione di vapore:	Nessun dato disponibile
Densità di Vapore Relativa (aria = 1)	Nessun dato disponibile
Densità Relativa (acqua = 1)	Nessun dato disponibile
Idrosolubilità	si disperde
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Nessun dato disponibile
Temperatura di autoaccensione	Nessun dato disponibile
Temperatura di decomposizione	Nessun dato disponibile

Viscosità cinematica	Nessun dato disponibile
Proprietà esplosive	Nessun dato disponibile
Proprietà ossidanti	Senza un aumento significativo (>5°C)

9.2 altre informazioni

Densità apparente	0,424 g/ml <i>Volumetria chiusa</i>
Peso Molecolare	Nessun dato disponibile

NOTA: I dati fisici qui presentati rappresentano valori tipici e non devono essere presi in considerazione come una singola specifica.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività: Non si conosce nessuna reazione pericolosa se usato in condizioni normali.

10.2 Stabilità chimica: Instabile ad elevate temperature.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose: Polimerizzazione non avviene.

10.4 Condizioni da evitare: Evitare le temperature superiori a 70 °C
Il prodotto può decomporsi per esposizione ad elevate temperature. La formazione di gas durante la decomposizione può causare compressione nei sistemi chiusi.

10.5 Materiali incompatibili: Evitare contatto con: Acidi. Basi. Ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze. I prodotti di decomposizione possono includere e non essere limitati a: Monossido di carbonio. Anidride carbonica. Acido cloridrico. Ossidi di azoto. Solfuri organici. Biossido di zolfo. Gas tossici sono rilasciati durante la decomposizione.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Informazioni tossicologiche appare in questa sezione quando tali dati sono disponibili.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Tossicità acuta per via orale

Bassa tossicità se ingerito. Piccole quantità ingerite incidentalmente durante normali operazioni non dovrebbero causare danni; tuttavia l'ingestione di quantità più grandi può causare danni. L'esposizione eccessiva può produrre una inibizione della colinesterasi del tipo organofosfato.

Come prodotto.

DL50, Ratto, femmina, 519 mg/kg

Tossicità acuta per via cutanea

È improbabile che il contatto cutaneo prolungato produca un assorbimento della sostanza in quantità nocive.

Come prodotto.

DL50, Ratto, maschio e femmina, > 5 000 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione

A causa dello stato fisico del prodotto l'inalazione è improbabile. Un'esposizione prolungata non dovrebbe causare effetti nocivi. Per l'irritazione delle vie respiratorie: Non rilevati dati significativi.

La LC50 non è stata determinata.

CL50, Ratto, 4 h, polvere/nebbia, > 5 mg/l stimato

Corrosione/irritazione cutanea

Essenzialmente non irritante per la pelle in caso di contatto breve.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il prodotto solido o in polvere può causare irritazione o lesione corneale per azione meccanica.

Può causare una lieve e transitoria irritazione agli occhi.

È improbabile che si producano lesioni corneali.

Sensibilizzazione

Non ha causato reazioni cutanee allergiche quando è stato testato sul porcellino d'India.

Per sensibilizzazione delle vie respiratorie:

Non rilevati dati significativi.

Tossicità sistemica su uno specifico organo bersaglio (esposizione singola)

La valutazione dei dati disponibili suggerisce che questo materiale non è una sostanza tossica STOT-SE.

Tossicità Sistemica su specifico Organo Bersaglio (Esposizione Ripetuta)

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi):

L'esposizione eccessiva può produrre una inibizione della colinesterasi del tipo organofosfato.

Segni e sintomi dell'eccessiva esposizione all'ingrediente attivo possono essere: mal di testa, vertigini, mancanza di coordinazione, contrazioni muscolari, tremori, nausea, crampi addominali, diarrea, sudorazione, pupille a capocchia di spillo, visione indistinta, salivazione, lacrimazione, senso di oppressione toracica, urinazione eccessiva, convulsioni.

Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi:

Ghiandola surrenale.

I livelli di dosaggio che producono questi effetti risultano diverse volte superiori ad ogni altro livello di dose prevedibile per esposizione durante l'uso.

Cancerogenicità

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Non ha provocato tumori in animali sottoposti a test.

Teratogenicità

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): È risultato tossico per il feto in animali di laboratorio a dosi tossiche per la madre. Non ha causato malformazioni alla nascita in animali di laboratorio.

Tossicità riproduttiva

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Il Chlorpyrifos non interferisce con la fertilità negli studi sulla riproduzione condotti su animali da laboratorio. Si sono verificate alcune prove di tossicità sulla

progenie, ma soltanto a un dosaggio sufficientemente alto da produrre una tossicità significativa sugli animali genitori.

Mutagenicità

Sulla base di una maggioranza di dati negativi ed alcuni risultati equivoci o marginalmente positivi, si considera che l'ingrediente attivo ha solo un minimo potenziale di tossicità genetica.

Pericolo di aspirazione

In base alle proprietà fisiche, non è probabile che rappresenti un pericolo di aspirazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Informazioni ecotossicologiche appare in questa sezione quando tali dati sono disponibili.

12.1 Tossicità

Tossicità acuta per i pesci

Il materiale è molto tossico per gli organismi acquatici (LC50/EC50/IC50 al di sotto di 1 mg/l per le speci più sensibili).

CL50, *Oncorhynchus mykiss* (Trota iridea), Prova semistatica, 96 h, 0,12 mg/l

Tossicità acuta per gli invertebrati acquatici

CE50, *Daphnia magna* (Pulce d'acqua grande), Prova statica, 48 h, 0,000036 mg/l

Tossicità acuta per le alghe/piante acquatiche

CE50b, *Pseudokirchneriella subcapitata* (alghe cloroficee), Prova statica, 96 h, Biomassa, 1 mg/l

CE50r, *Pseudokirchneriella subcapitata* (alghe cloroficee), Inibitore di crescita, 72 h, 1,8 mg/l

Tossicità per speci terrestri non mammifere

Materiale moderatamente tossico negli uccelli su base acuta. (50mg/kg <LD50 <500mg/kg).
Il materiale è moderatamente tossico per gli uccelli su base alimentare (LC50 tra 501 e 1000 ppm).

LC50 per via alimentare, *Colinus virginianus* (Colino della Virginia), 740mg/kg di alimento.

LD50 orale, *Colinus virginianus* (Colino della Virginia), 53mg/kg del peso della persona.

LD50 orale, *Apis mellifera* (api), 48 h, 1,1microgrammi/ape

LD50 per contatto, *Apis mellifera* (api), 48 h, 0,54microgrammi/ape

Tossicità per gli organismi che vivono nel suolo

CL50, *Eisenia fetida* (lombrichi), 14 d, 681 mg/kg

12.2 Persistenza e degradabilità

clorpirifos (ISO)

Biodegradabilità: Il prodotto non è facilmente biodegradabile secondo i criteri OECD/CE.

Periodo finestra dei 10 giorni: Non OK

Biodegradazione: 22 %

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 301D o equivalente

Domanda teorica d'ossigeno: 2,46 mg/mg

Stabilità in acqua (tempo di mezza-vita)

Idrolisi, Tempo di dimezzamento, 72 d

Fotodegradazione

Tipo di test: Tempo di dimezzamento (fotolisi indiretta)

Sensibilizzante: Radicali OH

Tempo di dimezzamento atmosferico: 1,4 h

Metodo: stimato

Sulfuric acid, mono-C10-16-alkyl esters, sodium salts

Biodegradabilità: È stimato che il materiale sia rapidamente biodegradabile.

Biodegradazione: > 80 %

metanolo

Biodegradabilità: Il materiale è facilmente biodegradabile. Passa i(l) test OECD per la biodegradabilità immediata.

Periodo finestra dei 10 giorni: OK

Biodegradazione: 99 %

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 301D o equivalente

2,3,5,6-Tetrachloropyridine

Biodegradabilità: Si prevede che il materiale possa biodegradarsi molto lentamente (nell'ambiente). Non supera i test OECD/EEC per la biodegradabilità rapida.

Domanda teorica d'ossigeno: 0,81 mg/mg

Fotodegradazione

Tempo di dimezzamento atmosferico: 685 d

Metodo: stimato

Diossido silicico, idrato

Biodegradabilità: Biodegradabilità non applicabile.

sulfotep (ISO)

Biodegradabilità: Non rilevati dati significativi.

clorpirifos-metile

Biodegradabilità: La biodegradazione in condizioni aerobiche è al di sotto dei limiti rilevabili (BOD₂₀ o BOD₂₈/ThOD < 2.5%). Secondo le linee guida restrittive del test OECD, questo materiale non può essere considerato facilmente biodegradabile; comunque, questi risultati non significano necessariamente che il materiale non sia biodegradabile in condizioni ambientali.

Periodo finestra dei 10 giorni: Non OK

Biodegradazione: 25 %
Tempo di esposizione: 28 d
Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 301D o equivalente

Domanda teorica d'ossigeno: 2,08 mg/mg

Stabilità in acqua (tempo di mezza-vita)
, 2,2 - 3,6 d

Fotodegradazione
Tempo di dimezzamento atmosferico: 2,11 h
Metodo: stimato

12.3 Potenziale di bioaccumulo

clorpirifos (ISO)

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è moderato (FBC tra 100 e 3000 o il log Pow tra 3 e 5).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 4,7 a 20 °C stimato

Sulfuric acid, mono-C10-16-alkyl esters, sodium salts

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 1,88

metanolo

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): -0,77 Misurato

Fattore di bioconcentrazione (BCF): < 10 Pesce Misurato

2,3,5,6-Tetrachloropyridine

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 3,32 Misurato

Diossido siliconico, idrato

Bioaccumulazione: La ripartizione da acqua a n-ottanolo non è applicabile.

sulfotep (ISO)

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è moderato (FBC tra 100 e 3000 o il log Pow tra 3 e 5).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 3,99

clorpirifos-metile

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è moderato (FBC tra 100 e 3000 o il log Pow tra 3 e 5).

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 4

Fattore di bioconcentrazione (BCF): 1 800 Oncorhynchus mykiss (Trota iridea) 13 d

12.4 Mobilità nel suolo

clorpirifos (ISO)

Si pensa che il materiale sia relativamente fermo sul suolo (Koc maggiore di 5000).

Coefficiente di ripartizione (Koc): 8151

Sulfuric acid, mono-C10-16-alkyl esters, sodium salts

Non rilevati dati significativi.

metanolo

Il potenziale di mobilità nel suolo è molto alto (Koc fra 0 e 50).

Coefficiente di ripartizione (Koc): 0,44 stimato

2,3,5,6-Tetrachloropyridine

Il potenziale di mobilità nel suolo è medio (Koc fra 150 e 500).

Coefficiente di ripartizione (Koc): 240 stimato

Diossido siliconico, idrato

Non rilevati dati significativi.

sulfotep (ISO)

Il potenziale di mobilità nel suolo è molto basso (Koc fra 2000 e 5000).

clorpirifos-metile

Il potenziale di mobilità nel suolo è basso (Koc fra 500 e 2000).

Coefficiente di ripartizione (Koc): 1189 - 8100

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**clorpirifos (ISO)**

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

Sulfuric acid, mono-C10-16-alkyl esters, sodium salts

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

metanolo

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

2,3,5,6-Tetrachloropyridine

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

Diossido siliconico, idrato

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

sulfotep (ISO)

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

clorpirifos-metile

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

12.6 Altri effetti avversi

clorpirifos (ISO)

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Sulfuric acid, mono-C10-16-alkyl esters, sodium salts

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

metanolo

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

2,3,5,6-Tetrachloropyridine

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Diossido silicico, idrato

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

sulfotep (ISO)

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

clorpirifos-metile

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Se i rifiuti e/o i contenitori non possono essere smaltiti secondo le indicazioni riportate sull'etichetta, lo smaltimento di questo prodotto deve avvenire in conformità con quanto prescritto dalle autorità locali o regionali. Le informazioni riportate in basso si riferiscono esclusivamente al prodotto come esso viene fornito. Le identificazioni basate su caratteristiche o inventari potrebbero non essere applicabili se il prodotto è stato usato o contaminato. È la responsabilità di colui che produce i rifiuti determinare la tossicità e le proprietà fisiche del materiale generato per stabilire l'esatta identificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento in conformità con le regolamentazioni applicabili. Se il prodotto fornito diventa rifiuto, seguire tutte le leggi e regolamentazioni regionali, nazionali e locali applicabili.

La corretta attribuzione sia del gruppo CER che del codice CER a questo prodotto dipende dall'uso che si fa di esso. Contattare il servizio autorizzato di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Classificazione per il trasporto su STRADA e Ferrovia (ADR/RID):

14.1	Numero ONU	UN 3077
14.2	Nome di spedizione dell'ONU	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S.(Cloropirifos)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	9
14.4	Gruppo di imballaggio	III
14.5	Pericoli per l'ambiente	Cloropirifos
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	N. di identificazione del pericolo: 90

Classificazione per il trasporto via MARE (IMO/IMDG):

14.1	Numero ONU	UN 3077
14.2	Nome di spedizione dell'ONU	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S.(Cloropirifos)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	9
14.4	Gruppo di imballaggio	III
14.5	Pericoli per l'ambiente	Cloropirifos
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	EMS no: F-A, S-F
14.7	Trasportare in stock secondo l'Allegato I o II della Convenzione MARPOL 73/78 e secondo i Codici IBC o IGC.	Consult IMO regulations before transporting ocean bulk

Classificazione per il trasporto via AEREA (IATA/ICAO):

14.1	Numero ONU	UN 3077
14.2	Nome di spedizione dell'ONU	Environmentally hazardous substance, solid, n.o.s.(Cloropirifos)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	9
14.4	Gruppo di imballaggio	III
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non sono disponibili dati.

Questa informazione non è destinata a comunicare tutti i requisiti/le informazioni normative o operative specifiche relative a questo prodotto. Le classificazioni di trasporto possono variare a seconda del volume del container e possono essere influenzate da differenze normative locali o nazionali. Ulteriori informazioni sul sistema di trasporto si possono ottenere da un rappresentante del servizio clienti o del servizio vendite autorizzato. E' responsabilità dell'organizzazione del trasporto attenersi alle leggi vigenti, normative e regole di trasporto del materiale.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento REACH (CE) No. 1907/2006

Questo prodotto contiene solo componenti che sono stati sia preregistrati sia registrati, oppure sono esenti da registrazione secondo il Regolamento (CE) n°1907/2006 (REACH)., Le indicazioni di cui sopra dello stato di registrazione REACH sono riportate in maniera chiara e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, nessuna garanzia, esplicita o implicita, è fornita. E' responsabilità dell'utilizzatore e/o compratore di garantire che la sua comprensione dello status normativo di questo prodotto sia corretto.

Seveso III: Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Elencato nel regolamento PERICOLI PER L'AMBIENTE

Numero del regolamento: E1

100 t

200 t

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Per un uso appropriato e sicuro di questo prodotto, consultare le condizioni di autorizzazione scritte sull'etichetta del prodotto.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo completo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2 - 3.

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H300	Letale se ingerito.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H310	Letale per contatto con la pelle.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H330	Letale se inalato.
H331	Tossico se inalato.
H370	Provoca danni agli organi se ingerito.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione e procedura usate per ricavare la classificazione delle miscele secondo il Regolamento (CE) n° 1272/2008

Acute Tox. - 4 - H302 - Sulla base di dati sperimentali.

Aquatic Acute - 1 - H400 - Sulla base di dati sperimentali.

Aquatic Chronic - 1 - H410 - Sulla base di dati sperimentali.

Revisione

Numero di identificazione: / A314 / Data di compilazione: 29.11.2017 / Versione: 1.0

Codice DAS: EF-1315

Le revisioni più recenti sono segnalate dalle linee doppie verticali in grassetto sul margine sinistro del documento.

Legenda

2000/39/EC	Direttiva 2000/39/CE della Commissione relativa alla messa a punto di un primo elenco di valori limite indicativi
2006/15/EC	Valori indicativi di esposizione professionale
ACGIH	USA. ACGIH valori limite di soglia (TLV)
Dow IHG	Dow IGH
IT OEL	Valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici.
SKIN	Assorbito attraverso la pelle
SKIN, BEI	Assorbito per via cutanea, indice d'esposizione biologica
STEL	Limite di esposizione a breve termine
TWA	Valori Limite - 8 Ore
US WEEL	USA. Workplace Environmental Exposure Levels (WEEL)

Fonti d'informazione e annessi Riferimenti

Questa SDS è redatta dai Product Regulatory Services e dagli Hazard Communications Groups, basate su informazioni fornite da fonti interne alla società.

DOW AGROSCIENCES ITALIA S.R.L. richiede ad ogni cliente e a tutti coloro che ricevono questa Scheda di Dati di Sicurezza (SDS) di studiarla attentamente e di consultare gli esperti appropriati, se necessario o opportuno, per comprendere i dati contenuti in questa SDS ed i pericoli associati con il prodotto. Le informazioni contenute in questo documento sono fornite in buona fede e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, non si fornisce nessuna garanzia esplicita o implicita. Le normative di legge sono soggette a modifiche e possono differire tra un posto e l'altro. È responsabilità dell'utente accertarsi che le sue attività rispettano tutte le normative nazionali e locali. Le informazioni qui presentate si riferiscono esclusivamente al prodotto come spedito. Poiché le condizioni d'uso del prodotto non possono essere controllate dal produttore, è dovere dell'utente determinare le condizioni necessarie per utilizzare questo prodotto in tutta sicurezza. A causa della proliferazione di fonti di informazione come SDS specifiche di un fabbricante, non possiamo essere ritenuti responsabili per SDS ottenute da una diversa fonte. Se avete ricevuto una SDS da una fonte diversa, o se non siete sicuri che la SDS in vostro possesso sia aggiornata, vi preghiamo di contattarci per ottenere la versione più recente.

IT